CAMERA DEI DEPUTATI (N. 1855)

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO

(GORIA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO

E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(LONGO)

—

PRESENTATO ALLA PRESIDENZA IL 30 GIUGNO 1984

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Aziende autonome
per l'anno finanziario 1984

N.B. - Negli allegati n. 1855/I e n. 1855/II, annessi al presente stampato, sono riportate le tabelle dei singoli stati di previsione risultanti dall'assestamento di bilancio e le relative note preliminari.

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

1. — ONOREVOLI SENATORI. — Il provvedimento legislativo di assestamento del bilancio dello Stato, da predisporre entro il 30 giugno di ogni anno ai sensi dell'articolo 17, 1° comma, della legge 468/1978, nel sistema della riforma contabile costituisce un momento fondamentale di riconsiderazione e aggiustamento delle varie appostazioni di entrata e di spesa, soprattutto per ciò che concerne le dotazioni di cassa.

È questo l'aspetto di maggiore rilievo che caratterizza questa iniziativa, voluta dal legislatore della riforma del 1978 al fine precipuo di garantire un corretto svolgimento della gestione, con riferimento principalmente alla effettiva entità dei residui attivi e passivi accertati alla chiusura dell'esercizio precedente da cui possono emergere esigenze — soprattutto di pagamento — che il bilancio approvato non considera.

Per questa sua peculiarità l'assestamento del bilancio previsto dal ricordato articolo 17 della legge 468, pur avendo i caratteri tipici che contraddistinguono i provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio, da questi se ne discosta per la funzione di aggiustamento dell'intero piano previsionale di entrata e spesa già approvato dal Parlamento; per contro, si ricorda, eventuali, diversi provvedimenti legislativi di variazioni hanno una portata molto più modesta considerando essi un ridotto numero di variazioni connesse a particolari valutazioni ed esigenze delle Amministrazioni.

L'ampio spettro di intervento che la legge di riforma assegna all'assestamento del bilancio non deve tuttavia indurre in equivoco sul ruolo che l'iniziativa in questione può assumere nel processo di aggiustamento dei conti pubblici.

Al riguardo giova precisare che il provvedimento di assestamento si assimila in tutte le sue più essenziali connotazioni al disegno di legge di bilancio e, conseguentemente, di questo ripete i contenuti tipici di atto formale e autorizzatorio.

In breve, la filosofia che caratterizza questa iniziativa può così sintetizzarsi: consentire l'aggiustamento delle appostazioni di entrata e di spesa nel pieno rispetto dei vincoli stabiliti con la legge finanziaria, senza incidere sulle determinazioni recate da normative sostanziali.

L'assestamento del bilancio, in sostanza, non può che muoversi entro i limiti che, in termini di competenza, la legge finanziaria ha fissato per il saldo netto da finanziare e per il ricorso al mercato. Le possibilità di manovra, quindi, dipendono tutte dalle compensazioni che possono rinvenirsi o in diminuzione della stessa spesa o in aumento dell'entrata.

Per quanto, invece, riguarda l'assestamento delle dotazioni di cassa, i limiti restano ovviamente segnati dal complesso delle cosiddette masse spendibili ed acquisibili, le cui variazioni sono conseguenza non soltanto della rideterminazione della consistenza dei residui passivi ed attivi quali risultano accertati in sede di rendiconto, quanto anche per gli aggiornamenti proposti per le dotazioni di competenza.

Nel nostro sistema di bilancio, l'assestamento non rappresenta il veicolo legislativo — che pure esiste in altri ordinamenti — con il quale coagulare modifiche ed integrazioni che possono anche essere necessarie per ricondurre ai valori desiderati un andamento del fabbisogno del settore statale diverso da quello inizialmente prefigurato.

Il compito di incidere sui fattori di squilibrio della finanza pubblica spetta ad iniziative, con diverso contenuto e prospettive, sganciate dal limite contenutistico che l'articolo 81 della Costituzione, e la legge n. 468 del 1978, assegnano alla legge di bilancio ed ai relativi provvedimenti di variazioni, ivi compreso l'assestamento.

2. — Il disegno di legge, come negli anni precedenti, risulta di due distinte parti: la prima, volta a fornire al Parlamento ogni utile elemento di conoscenza in ordine alla analitica evoluzione delle singole poste di bilancio, per effetto sia delle variazioni apportate in forza di atti amministrativi fino a tutto il mese di maggio del corrente anno, che di quelle proposte con il provvedimento di assestamento; la seconda, relativa alle sole variazioni in termini di competenza e di cassa che devono formare oggetto di approvazione parlamentare, riepilogate — per comodità d'esame — in apposito stampato.

Più specificatamente, le informazioni relative a ciascun capitolo di entrata e di spesa — muovendo dalla consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 1984 e dalle dotazioni di competenza e di cassa autorizzate con la legge 29 dicembre 1983, n. 744 — indicano distintamente per residui, competenza e cassa:

a) le variazioni che si registrano nella consistenza dei residui, in linea con le risultanze definitive esposte nel rendiconto dell'esercizio 1983, quali risultano dall'intervenuta parificazione da parte della Corte dei conti;

b) le variazioni introdotte in bilancio nel periodo 1° gennaio-31 maggio 1984 in dipendenza di atti amministrativi.

Queste ultime, come è noto, possono riguardare:

— l'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'epoca di presentazione del progetto di bilancio 1984 con utilizzo dei fondi speciali o di altre fonti di copertura;

— i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per quelle impreviste;

— la reiscrizione di residui passivi perenti;

— la riassegnazione alla spesa di somme affluite in entrata;

— le integrazioni di dotazioni di cassa in correlazione, per un verso, al « trasporto » all'esercizio 1984 di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio precedente e, per l'altro verso, alle occorrenze per l'attuazione dei provvedimenti per l'occupazione giovanile;

— le riassegnazioni ai corrispondenti capitoli di spesa — ai sensi dell'articolo 5, ultimo comma, della legge n. 468 — delle somme versate in entrata dopo il 31 ottobre 1983.

3. — L'impostazione tecnico-giuridica del provvedimento si svolge — come si è già accennato — nell'ambito delle decisioni assunte con la legge finanziaria.

Sul piano della competenza le variazioni di spesa proposte, oltre ad essere contenute nei limiti delle effettive, inderogabili occorrenze, sono state prevalentemente assentite in presenza di idonee compensazioni a carico di altri capitoli, in guisa da garantirne — tenuto anche conto delle disponibilità dal lato delle entrate — la sostanziale neutralità.

Sul versante delle autorizzazioni di cassa le « previsioni assestate » sono state definite sulla scorta della effettiva consistenza dei residui in essere al 1° gennaio 1984 e della competenza prevista per lo stesso anno.

Il criterio fondamentale per la determinazione delle nuove autorizzazioni è stato quello di contenere quanto più possibile l'incidenza dei maggiori residui (miliardi 17.564) rispetto a quelli presunti rivenienti dalle valutazioni che le singole Amministrazioni ebbero ad effettuare al momento della predisposizione del bilancio 1984 (luglio 1983).

Ciò ha comportato un riesame delle autorizzazioni di cassa di tutti i capitoli di bilancio, anche se non interessati da scostamenti di rilievo nell'entità della massa spendibile, con la contestuale valutazione del grado di liquidabilità delle singole spese, delle realizzazioni al momento contabilizzate, delle capacità operative delle singole Amministrazioni e dell'effetto, più o meno neutrale, delle maggiori appostazioni assentite sul circuito bilancio-Tesoreria.

4. — Delineata come sopra la struttura ed i criteri di impostazione del provedimento di assestamento del bilancio 1984, si sintetizzano qui di seguito gli aspetti essenziali ed i dati globali rinviando per ulteriori dettagli alle singole note preliminari che illustrano le variazioni relative alle diverse Amministrazioni statali.

5. — Le variazioni alle previsioni iniziali per l'anno 1984, sia di competenza che di cassa, derivano da un duplice ordine di fattori, dei quali il primo si ricollega alle modifiche introdotte in bilancio, nel periodo gennaio-maggio 1984, con atti amministrativi emanati in applicazione di norme di carattere generale o di particolari provvedimenti legislativi, mentre il secondo si riferisce alle variazioni che vengono proposte con il presente provvedimento.

Tra le variazioni per atti amministrativi ne sono state inserite alcune — ancorché in corso di registrazione alla Corte dei conti — afferenti soprattutto alla istituzione di capitoli concernenti il compenso incentivante la produttività per il personale in servizio presso le Amministrazioni dello Stato. Ciò al fine di dare omogeneità a tutti gli stati di previsione ed in considerazione del fatto che l'assestamento costituisce la base da cui partire per la definizione delle previsioni relative al 1985.

Questo è il quadro di sintesi delle variazioni distinte nei due gruppi suddetti:

	Previsioni iniziali 1984 (L. 744/83) (1)	Variazioni già apportate con atto amministrativo (2)	Variazioni del presente provvedimento (3)	Previsioni assestate 1984 (4=1+2+3)
	(miliardi di lire)			
A) *Competenza*				
Entrate finali	199.999	+ 414	+ 655	201.068
Spese complessive	345.897	+ 1.081	+ 655	347.633
Ricorso al mercato	145.898	+ 667	—	146.565
B) *Cassa*				
Entrate finali	195.919	+ 414	+ 284	196.617
Spese complessive	349.112	+ 2.085	+ 13.455	364.652
Ricorso al mercato	153.193	+ 1.671	+ 13.171	168.035

6. — Le variazioni per atto amministrativo (che, nei dati esposti, riguardano quelle già introdotte in bilancio nel periodo gennaio-maggio) traggono origine:

— dall'utilizzo degli accantonamenti dei fondi globali dell'anno 1984, utilizzo che ha carattere perfettamente compensativo;

— dall'utilizzo di accantonamenti dei fondi globali e di stanziamenti di capitoli specifici dell'anno 1983, utilizzo che si risolve in un peggioramento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, in misura corrispondente al miglioramento che lo slittamento ha determinato sulle analoghe risultanze del 1983 (art. 10, 6° e 7° comma, della legge 468/1978);

— dai prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, nonché da altri fondi speciali (fondo per le spese derivanti dalle elezioni amministrative e del Parlamento europeo; fondo per l'attuazione delle regioni a statuto speciale; fondo per la reiscrizione dei residui perenti del conto capitale, ecc.): tali prelevamenti hanno tutti carattere compensativo e sono quindi neutrali ai fini del volume della spesa;

— dalle riassegnazioni alla spesa di introiti affluiti in entrata nel 1983 dopo il 31 ottobre, riassegnazioni che peggiorano il disavanzo dell'esercizio in corso così come la loro mancata effettuazione ha migliorato quello dell'esercizio precedente (art. 17, 3° comma, della legge 468/1978);

— dalle autorizzazioni che si sono dovute iscrivere, in termini di cassa, in forza dell'articolo 17 (ultimo comma) della legge 468/1978 (trasporto di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio

1983, limitatamente a quei capitoli che non presentavano una sufficiente disponibilità per il pagamento dei titoli trasportati) e dell'articolo 25 (ultimo comma) della legge 744/1983 (attuazione dei provvedimenti per l'occupazione giovanile).

Tali autorizzazioni di pagamento hanno tutte rappresentato un aggravio di spesa, in termini di cassa, rispetto alle previsioni iniziali. Anche in questo caso, peraltro, a tale aggravio ha fatto riscontro un corrispondente alleggerimento della gestione 1983.

Conclusivamente, le variazioni per atto amministrativo possono riepilogarsi come dal seguente prospetto:

	(miliardi di lire)	
	Competenza	Cassa
a) Utilizzo dei fondi globali dell'anno 1984 .	± 12.047	± 11.518
b) Utilizzo degli stanziamenti 1983 relativi:		
— ai fondi globali	+ 292	+ 292
— a capitoli specifici	+ 2	+ 2
c) Prelevamenti dai fondi di riserva e da altri fondi:		
— spese obbligatorie	± 350	± 352
— spese impreviste	± 3	± 3
— residui perenti del c/capitale . . .	± 62	± 62
— altri fondi speciali	± 2.086	± 2.196
d) Variazioni all'entrata ed alla spesa in applicazione di specifiche disposizioni di legge	± 133	± 133
e) Riassegnazione alla spesa di maggiori entrate:		
— dell'anno 1984	± 281	± 281
— dell'anno 1983	+ 373	+ 373
f) Autorizzazioni di cassa:		
— art. 17, ultimo comma, della legge 468/78		+ 502
— art. 25, ultimo comma, della legge 744/1983 (provvidenze per l'occupazione giovanile)		+ 502
	+ 667	+ 1.671

Con riferimento alle variazioni di competenza e di cassa non aventi carattere compensativo — e che quindi di altrettanto accrescono (miliardi 667 per la competenza e 1.671 per la cassa) i livelli sia del saldo netto da finanziare che del ricorso al mercato predeterminati in termini di competenza dalla legge finanziaria — va rilevato che mentre quelle di competenza derivano esclusivamente dagli slittamenti di coperture finanziarie preordinate sui fondi speciali e su dotazioni specifiche dell'anno 1983 (miliardi 294) e dalle riassegnazioni di somme affluite in entrata nel 1983 dopo il 31 ottobre (art. 17, 3° comma della legge 468/1978: miliardi 373), quelle di cassa traggono origine non soltanto dai menzionati fenomeni degli slittamenti e delle riassegnazioni quanto anche dalle ulteriori autorizzazioni iscritte in bilancio in forza dell'articolo 17, ultimo comma, della legge 468 (miliardi 502) ed in applicazione dell'articolo 25 della legge di bilancio 1984 (miliardi 502) concernenti la facoltà concessa al Ministro del tesoro di iscrivere in bilancio i maggiori residui rivenienti dal 1983 per il pagamento rispettivamente dei titoli trasportati e delle provvidenze per l'occupazione giovanile.

In merito agli « slittamenti » occorre in particolare evidenziare che la gestione 1983 ha traslato su quella 1984 oneri per provvedimenti legislativi in corso pari in termini di competenza a miliardi 1.480: di essi, entro lo stesso mese di maggio, si sono perfezionati provvedimenti per complessivi 294 miliardi, nell'ambito dei quali si ricordano i miglioramenti del trattamento del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (legge 53/1984: miliardi 133,4) e della polizia di Stato (legge 34/1984: miliardi 155).

7. — Le variazioni proposte per l'assestamento del bilancio 1984 rispondono al criterio di garantire:

— per la competenza, il rispetto dei livelli massimi predeterminati dall'articolo 1 della legge finanziaria per il saldo netto da finanziare ed il ricorso al mercato;

— per la cassa, le esigenze di operatività delle singole Amministrazioni in relazione ai maggiori residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1983 ed alle variazioni proposte per la competenza.

Nei paragrafi che seguono le variazioni dell'assestamento vengono analizzate con riferimento dapprima alla competenza e poi alla cassa, in un quadro di insieme che, muovendo dalle previsioni iniziali e considerando le variazioni già introdotte per atto amministrativo, consente di pervenire alle « previsioni assestate ».

8. — Per la « competenza », il predetto quadro di sintesi si presenta come segue:

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 744/83)	Variazioni		Previsioni assestate 1984
		intervenute per atto amministrativo	proposte per l'assestamento	
	(1)	(2)	(3)	(4=1+2+3)
		(miliardi di lire)		
ENTRATE				
— tributarie	158.317	+ 40	+ 50	158.407
— altre	41.682	+ 374	+ 605	42.661
A) Entrate finali	199.999	+ 414	+ 655	201.068
SPESE				
— correnti	242.321	+ 1.739	+ 731	244.791
— in conto capitale	52.627	— 658	— 77	51.892
B) Spese finali	294.948	+ 1.081	+ 654	296.683
RIMBORSO PRESTITI	50.949	—	+ 1	50.950
C) Spese complessive	345.897	+ 1.081	+ 655	347.633
Risultati differenziali				
Saldo netto da finanziare (B-A)	94.949	+ 667	— 1	95.615
Ricorso al mercato (C-A)	145.898	+ 667	—	146.565

Dal prospetto emergono accrescimenti dei livelli del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato (rispettivamente per miliardi 666 e 667) nei confronti dei livelli massimi corrispondentemente fissati dalla legge 27 dicembre 1983, n. 730 (legge finanziaria 1984).

Tali accrescimenti — come già dettagliato nel precedente paragrafo 6 — derivano esclusivamente dalla applicazione delle particolari disposizioni recate dalla legge 468 del 1978 in materia di slittamenti di copertura per provvedimenti in corso e di riassegnazioni alla spesa dell'esercizio successivo di somme versate in entrata nell'ultimo bimestre dell'esercizio precedente. Trattasi, peraltro, di fenomeno del tutto transitorio destinato ad essere riassorbito — così come avvenuto negli esercizi decorsi — in virtù degli analoghi slittamenti di somme che si verificheranno dall'esercizio 1984 al 1985.

L'evidenza di questa affermazione si può interamente cogliere dall'esame del prospetto che segue, laddove sono sintetizzati i risultati differenziali dei consuntivi dal 1979 — anno di prima applicazione della legge n. 468 del 1978 — al 1983; il livello massimo di ricorso al mercato non ha mai superato il limite prefissato con la legge finanziaria di ciascun anno, anche se in sede di assestamento dei relativi bilanci detti livelli risultavano provvisoriamente superati.

Saldo netto da finanziare e ricorso al mercato risultanti dai consuntivi dal 1979 al 1983 a raffronto con gli analoghi dati prefigurati nelle leggi finanziarie per gli stessi anni.

ANNI	Saldo netto da finanziare			Ricorso al mercato finanziario		
	Legge finanziaria	Risultanze di consuntivo	Differenze	Legge finanziaria	Risultanze di consuntivo	Differenze
1979	43.091	35.265	— 7.826	55.795	47.573	— 8.222
1980	59.217	49.177	— 10.040	72.771	62.383	— 10.388
1981	69.025	65.275	— 3.750	81.085	73.177	— 7.908
1982	63.125	58.687	— 4.438	89.459	85.037	— 4.422
1983	75.890	75.562	— 328	94.905	94.578	— 327

*
* *

Le variazioni accrescitive che, in termini di competenza, si propongono per l'« assestamento » dell'entrata, pari nel complesso a miliardi 655, si ripartiscono come dal prospetto n. 1.

Va precisato, in via preliminare, che tutte le variazioni proposte riflettono adeguamenti delle previsioni all'evoluzione del gettito quale al momento è possibile ipotizzare sulla base anche delle risultanze definitive del 1983.

In particolare, per le entrate tributarie la variazione accrescitiva di miliardi 50 è la risultante netta di variazioni accrescitive per il comparto delle imposte dirette (+ miliardi 2.550) e riduttive per i tributi indiretti (— miliardi 2.500).

La più positiva evoluzione del gettito delle imposte dirette ha riguardato soprattutto l'imposta sostitutiva (+ miliardi 1.410), l'IRPEF (+ miliardi 900), l'ILOR (+ miliardi 330) e l'IRPEG (+ miliardi 50); tale evoluzione ha consentito di riassorbire, oltreché la riduzione di miliardi 200 negli introiti previsti per l'addizionale 8%, i margini di sovrastima di alcuni tributi indiretti — specie l'imposta sul valore aggiunto — in larga misura scaturenti dalle più contenute risultanze di gettito, rispetto alle previsioni, registratesi alla fine del 1983.

Per l'IVA si propone infatti una riduzione di miliardi 2.700 in parte riassorbita — nel settore delle tasse e imposte sugli affari — dalla più positiva complessiva evoluzione del gettito degli altri tributi: nel complesso la riduzione proposta per il settore è di miliardi 2.130.

PROSPETTO N. 1

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 744/83)	Variazioni		Previsioni assestate 1984
		intervenute per atto amministrativo	proposte per l'assestamento	
	(1)	(2)	(3)	(4=1+2+3)
ENTRATE TRIBUTARIE		(miliardi di lire)		
Imposte dirette	88.020	—	+ 2.550	90.570
— IRPEF	55.995	— 40	+ 900	56.855
— IRPEG	7.695	—	+ 50	7.745
— ILOR	8.670	—	+ 330	9.000
— Ritenute su redditi di capitali	13.370	40	+ 1.410	14.820
— Addizionale 8 per cento	940	—	— 200	740
— Tributi soppressi	50	—	—	50
— Tributi minori	500	—	+ 60	560
— Condono	800	—	—	800
Imposte indirette	70.297	40	— 2.500	67.837
Affari	50.392	— 250	— 2.130	48.012
di cui:				
— IVA	37.700	—	— 2.700	35.000
— Registro, bollo, sostitutiva	7.500	— 184	— 150	7.166
— Condono	300	—	+ 120	420
Produzione	14.213	290	— 235	14.268
di cui:				
— Oli minerali	11.620	290	—	11.910
Altre imposte indirette	5.692	—	— 135	5.557
di cui:				
— Tabacchi	4.540	—	—	4.540
Totale entrate tributarie	158.317	40	+ 50	158.407
ALTRE ENTRATE				
di cui:				
— Retrocessioni interessi	3.380	—	— 65	3315
— Fondo sanitario nazionale	28.052	—	+ 356	28.408
— Risorse proprie CEE	4.976	—	— 196	4.780
Totale altre entrate	41.682	374	+ 605	42.661
Entrate per operazioni finali	199.999	414	+ 655	201.068

PROSPETTO N. 2

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 744/83)	Variazioni intervenute per atto amministrativo	Variazioni proposte per l'assestamento	Previsioni assestate 1984
	(1)	(2)	(3)	(4=1+2+3)
		(miliardi di lire)		
SPESE CORRENTI				
Organi costituzionali	488	—	18	506
Personale in servizio	35.575	+ 1.210	— 101	36.684
Personale in quiescenza	9.018	—	3	9.021
Acquisto di beni e servizi	12.234	+ 548	213	12.995
Trasferimenti correnti	101.931	+ 7.186	605	109.722
— famiglie	4.535	+ 15	— 37	4.513
— imprese	3.414	+ 29	100	3.543
— aziende autonome	5.325	+ 422	264	6.011
— regioni	47.937	+ 417	5	48.359
— province e comuni	23.789	+ 5	51	23.845
— enti previdenziali	10.055	+ 6.108	6	16.169
— altri enti pubblici	5.756	+ 45	219	6.020
— estero	1.120	+ 145	— 3	1.262
Interessi	54.217	— 77	124	54.264
Poste correttive e compensative delle entrate	8.218	+ 235	— 124	8.329
Ammortamenti	212	—	—	212
Somme non attribuibili	20.428	— 7.363	— 7	13.058
Totale spese correnti	242.321	+ 1.739	+ 731	244.791
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Costituzione capitali fissi	2.440	+ 162	3	2.605
Trasferimenti di capitali	21.558	— 203	— 60	21.295
— famiglie	84	+ 1	—	85
— imprese	3.717	— 10	— 3	3.704
— aziende autonome	4.285	—	— 49	4.236
— regioni	4.573	+ 124	— 8	4.689
— province e comuni	176	+ 10	—	186
— Cassa del Mezzogiorno	2.753	— 375	—	2.378
— altri enti pubblici	5.747	+ 46	—	5.793
— estero	223	+ 1	—	224
Partecipazioni e conferimenti	1.866	+ 5.000	—	6.866
Anticipazioni produttive	1.624	+ 165	100	1.889
Anticipazioni non produttive	5.650	— 50	—	5.600
Somme non attribuibili	19.489	— 5.732	— 120	13.637
Totale spese conto capitale	52.627	— 658	— 77	51.892
SPESE PER OPERAZIONI FINALI	294.948	+ 1.081	654	296.683

Riduzioni sono prospettate anche per il comparto delle imposte sulla produzione, consumi e dogane (— miliardi 235) e per i proventi del lotto, lotterie e altre attività di giuoco (— miliardi 135).

Nell'ambito delle entrate non tributarie le maggiori risorse individuate riguardano soprattutto:

— i versamenti per il Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 356) in relazione soprattutto alla concentrazione nel 1984 dei contributi dovuti a titolo di rivalsa dalle imprese esercenti l'assicurazione contro la responsabilità civile per gli anni 1982 e 1983, non accertati in tali esercizi per la non tempestiva definizione dei termini e modalità di versamento;

— i versamenti da parte dell'Amministrazione delle poste e telegrafi a rimborso dell'eccedenza delle somme anticipate alla stessa per il pagamento delle pensioni (+ miliardi 135);

— gli introiti per multe, ammende, pene pecuniarie e interessi di mora per differito versamento delle imposte di fabbricazione (+ miliardi 112);

— le entrate eventuali e diverse del Ministero del tesoro (+ miliardi 100); della pubblica istruzione (+ miliardi 118) e dell'interno (+ miliardi 42);

— i proventi per beni demaniali (+ miliardi 41).

Per contro è stata ridotta, in relazione all'andamento del gettito, la previsione per le risorse proprie delle CEE relative a dazi e prelievi agricoli (— miliardi 196).

Ridotta altresì di miliardi 65 la previsione di gettito per retrocessioni di interessi sui BOT detenuti in portafoglio dall'Istituto di emissione.

Nel prospetto n. 2 le variazioni accrescitive che si propongono per l'assestamento della spesa in termini di competenza — pari nel complesso a miliardi 655, di cui miliardi 1 per rimborso di prestiti — vengono analizzate secondo lo schema della classificazione economica.

L'assestamento della spesa finale di competenza ha in particolare interessato in senso accrescitivo le spese correnti (+ miliardi 731) e diminutivo quelle in conto capitale (— miliardi 77).

Nell'ambito delle spese correnti, hanno fatto registrare riduzioni gli aggregati relativi al personale in servizio (— miliardi 101), alle poste correttive e compensative delle entrate (— miliardi 124, essenzialmente per la riduzione apportata alle risorse proprie CEE in relazione all'analoga revisione operata — come si è accennato — per gli introiti relativi ai dazi ed ai prelievi agricoli) ed alle somme non attribuibili (— miliardi 7): i restanti aggregati, per contro, risultano interessati da variazioni accrescitive.

Tra queste ultime, di rilievo quelle relative ai trasferimenti correnti (+ miliardi 605), all'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 213, in larga parte per le maggiori occorrenze del Provveditorato generale dello Stato,

delle forze di polizia e del settore carcerario) ed agli interessi (+ miliardi 124, risultanti dalle minori occorrenze per i mutui BEI e dalle più elevate esigenze — miliardi 170 — per i prestiti a medio e lungo termine sul mercato interno).

Con riferimento ai trasferimenti correnti, va rilevato che l'incremento proposto è essenzialmente dovuto a nuove o maggiori esigenze insorte:

— per la compensazione degli obblighi di servizio pubblico dell'Azienda ferroviaria (+ miliardi 251), in relazione a quanto disposto dal relativo regolamento CEE;

— per il reintegro (+ miliardi 120), ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 829 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 938 del 1982, del Fondo per la protezione civile delle disponibilità dallo stesso utilizzate per provvedere — ai sensi della legge 938/1982 — agli oneri conseguenti al terremoto che colpì l'Umbria nell'autunno 1982;

— per la gestione delle ferrovie concesse e dei servizi di navigazione lacuale (+ miliardi 102 nel complesso);

— per la copertura — ai sensi dell'articolo 9/*octies* della legge 62/1977 — dell'eccedenza negativa dei profitti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti relativamente al primo semestre 1983 (+ miliardi 56);

— per il funzionamento delle Università (+ miliardi 40) e della Azienda autonoma per l'assistenza al volo (+ miliardi 36).

Per le spese in conto capitale, per le quali si propongono — come si è visto — riduzioni nette per 77 miliardi, si precisa che esse sostanzialmente derivano:

— dalle ulteriori disponibilità assegnate — ai sensi del 6° comma dell'articolo 18 della legge finanziaria 1984 — al Fondo di rotazione istituito presso la SACE per far fronte agli indennizzi connessi a crediti coperti dalla garanzia dell'Istituto (+ miliardi 100);

— dalle minori occorrenze per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Azienda ferroviaria per l'attuazione del programma integrativo di cui alla legge 17/1981 e per la reiscrizione in bilancio di residui passivi perenti di conto capitale.

*
* *

Infine, riguardate per Ministeri, le variazioni che si propongono alle previsioni di competenza con il presente provvedimento si ripartiscono come risulta dal seguente prospetto, nel quale è anche ricompresa la variazione accrescitiva di 1 miliardo per il rimborso dei prestiti.

	Parte corrente	Conto capitale	Rimborso prestiti	Totale spesa
	(miliardi di lire)			
Presidenza	119	—	—	119
Tesoro	255	— 70	1	186
Finanze	119	—	—	119
Bilancio	—	—	—	—
Giustizia	8	—	—	8
Affari esteri	5	—	—	5
Pubblica istruzione	48	—	—	48
Interno	35	—	—	35
Lavori pubblici	—	—	—	—
Trasporti	111	—	—	111
Poste e telecomunicazioni	—	—	—	—
Difesa	1	— 1	—	—
Agricoltura	7	— 8	—	— 1
Industria	—	—	—	—
Lavoro	9	—	—	9
Commercio estero	—	—	—	—
Marina mercantile	—	— 2	—	— 2
Partecipazioni	—	—	—	—
Sanità	5	—	—	5
Turismo	5	4	—	9
Beni culturali	4	—	—	4
TOTALE	731	— 77	1	655

9. — Per la « cassa » le variazioni che si propongono con il presente provvedimento risultano dal seguente quadro di sintesi:

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 744/83)	Variazioni		Previsioni assestate 1984
		intervenute per atto amministrativo	proposte per l'assestamento	
	(1)	(2)	(3)	(4=1+2+3)
	(miliardi di lire)			
INCASSI				
— Tributari	154.775	+ 40	— 499	154.316
— Altri	41.144	+ 374	+ 779	42.297
A) Incassi finali	195.919	+ 414	+ 280	196.613
PAGAMENTI				
— Correnti	241.033	+ 2.526	+ 12.312	255.871
— In conto capitale	57.119	— 441	+ 1.104	57.782
B) Pagamenti finali	298.152	+ 2.085	+ 13.416	313.653
Rimborso prestiti	50.960	—	+ 39	50.999
C) Pagamenti complessivi	349.112	+ 2.085	+ 13.455	364.652
Saldo netto da finanziare (B-A)	102.233	+ 1.671	+ 13.136	117.040

Le cause che determinano le variazioni che si propongono per l'assestamento delle autorizzazioni di cassa si sintetizzano nella duplice esigenza di adeguarle:

— all'effettiva consistenza dei residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1983, superiore a quella inizialmente « presunta »;

— alle modifiche proposte alle dotazioni di competenza, testé illustrate, nella misura che si prevede possano riflettersi in termini di cassa.

*
* *

I residui passivi complessivi provenienti dagli esercizi 1982 e precedenti ammontavano al 1° gennaio 1983 a miliardi 64.772; per effetto delle eliminazioni e dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno, essi si sono ridotti al 31 dicembre 1983 a miliardi 22.236.

Aggiungendo a quest'ultimo importo i residui di nuova formazione della gestione di competenza 1983, ammontanti a miliardi 47.735, la complessiva consistenza dei resti passivi, in essere al 31 dicembre 1983, viene a risultare di miliardi 69.971: rispetto alla richiamata analoga consistenza di fine 1982 si registra un aumento di miliardi 5.199, pari all'8 per cento.

I residui passivi formatisi ex novo nell'esercizio 1983 si articolano, in particolare, per categorie economiche nel modo seguente:

TITOLO I — *Spese correnti.*	(miliardi di lire)
Categoria I - Servizi degli organi costituzionali dello Stato . . .	—
Categoria II - Personale in attività di servizio	2.129
Categoria III - Personale in quiescenza	65
Categoria IV - Acquisto di beni e servizi	5.989
Categoria V - Trasferimenti	18.486
Categoria VI - Interessi	424
Categoria VII - Poste correttive e compensative delle entrate . .	1.160
Categoria VIII - Ammortamenti	—
Categoria IX - Somme non attribuibili	14
Totale Titolo I . . .	28.267

TITOLO II — *Spese in conto capitale.*

	(miliardi di lire)
Categoria X - Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	2.388
Categoria XI - Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	108
Categoria XII - Trasferimenti	12.450
Categoria XIII - Partecipazioni azionarie e conferimenti . . .	57
Categoria XIV - Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	650
Categoria XV - Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	2.623
Categoria XVI - Somme non attribuibili	1.118
Totale Titolo II	19.394
Totale Titoli I e II . . .	47.661
Rimborso di prestiti . . .	74
In complesso	47.735

L'effettiva consistenza complessiva dei residui passivi accertata in sede di chiusura del rendiconto dell'esercizio 1983 si è d'altra parte attestata — come si è visto — sul livello di 69.971 miliardi, superiore a quella di miliardi 52.407 individuata in via presuntiva all'atto della predisposizione del progetto di bilancio per l'anno finanziario 1984.

Lo scostamento che si registra fra i residui passivi presunti al primo gennaio 1984 e quelli effettivi di fine 1983 risulta quindi di miliardi 17.564 pari al 25,1 per cento della consistenza accertata: è da tale scostamento che è pertanto derivata la necessità di un consistente adeguamento delle dotazioni di cassa in sede di assestamento.

L'indicata differenza si attribuisce, per Ministeri, come dal seguente prospetto:

	Residui presunti all'1-1-1984	Residui accertati al 31-12-1983	Differenze
	(miliardi di lire)		
Presidenza	119	250	131
Tesoro	20.840	27.409	6.569
Finanze	3.512	4.843	1.331
Bilancio	4.431	4.805	374
Giustizia	635	764	129
Esteri	60	193	133
Istruzione	2.040	2.304	264
Interno	5.485	6.175	690
Lavori pubblici	4.572	5.211	639
Trasporti	626	818	192
Poste e telecomunicazioni	—	1	1
Difesa	4.086	4.813	727
Agricoltura	1.201	2.196	995
Industria	2.802	3.581	779
Lavoro	61	4.154	4.093
Commercio estero	39	60	21
Marina mercantile	1.263	1.398	135
Partecipazioni	151	185	34
Sanità	90	130	40
Turismo	162	252	90
Beni culturali	232	429	197
	52.407	69.971	17.564

Qui di seguito si analizzano prima le cause dei residui passivi di nuova formazione 1983 (miliardi 47.735) e poi quelle che hanno fatto collocare l'effettiva consistenza complessiva dei residui a fine 1983 (miliardi 69.971) al di sopra della corrispondente consistenza presunta in sede di predisposizione del progetto di bilancio 1984 (miliardi 52.407).

a) *Residui passivi di nuova formazione 1983.*

Tali residui (miliardi 47.735) fanno registrare, a raffronto con i corrispondenti del precedente esercizio (miliardi 39.220), un aumento di miliardi 8.515 riferentisi pressochè interamente ai resti di parte corrente ammontati a miliardi 8.480.

A determinare la consistenza a fine 1983 dei residui di nuova formazione di parte corrente (miliardi 28.267) hanno soprattutto concorso, nell'ordine, gli aggregati relativi ai trasferimenti (miliardi 18.486), all'acquisto di beni e servizi (miliardi 5.989), al personale in attività

(miliardi 2.129), ed alle poste correttive e compensative delle entrate (miliardi 1.160).

Quanto ai trasferimenti va rilevato che i residui di nuova formazione hanno soprattutto interessato le somme da destinare:

— alle Regioni (miliardi 7.753), con riferimento essenzialmente al Fondo sanitario nazionale (miliardi 2.391), al Fondo comune regionale (miliardi 1.616), alle regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (miliardi 2.912), al Fondo ordinamento regioni a statuto speciale (miliardi 202) ed all'occupazione giovanile (miliardi 147);

— ai Comuni e Province (miliardi 5.299), pressochè interamente per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali (miliardi 4.283), per i contributi integrativi relativi all'anno 1982 (mliardi 526), nonchè per i fondi perequativi (miliardi 440);

— agli enti previdenziali (miliardi 3.113) e, più specificatamente, all'INPS (miliardi 3.055, di cui 790 a compensazione degli sgravi per i contributi di malattia, 596 per la fiscalizzazione a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno, 647 per il Fondo sociale e 425 per la riforma pensionistica).

Per l'acquisto di beni e servizi la rilevata formazione dei nuovi residui ha per gran parte riguardato i Dicasteri della Difesa (miliardi 3.229) e delle Finanze (miliardi 1.561, di cui 1.200 per la regolazione degli aggi di riscossione e delle relative commissioni bancarie).

Per il personale in servizio, per contro, la formazione dei nuovi resti si è soprattutto concentrata nel Ministero della Pubblica istruzione (miliardi 1.453).

Da rilevare infine con riferimento:

— alle poste correttive (miliardi 1.160), la notevole formazione di nuovi residui per rimborsi di imposte dirette (miliardi 693), per la contabilizzazione della cosiddetta IVA negativa per attività di investimento (miliardi 300), nonchè per il versamento dei canoni RAI-TV (miliardi 118);

— agli interessi (miliardi 424), la formazione dei nuovi residui per i gravami relativi ai rapporti di conto corrente intrattenuti dalla Tesoreria statale con la Banca d'Italia (miliardi 262).

Per quanto concerne i nuovi residui di conto capitale (miliardi 19.394), va rilevato che essi per oltre i due terzi sono costituiti da trasferimenti (miliardi 12.450), mentre per la parte restante hanno sopratutto riguardato:

— la costituzione di capitali fissi (miliardi 2.496) di cui 1.322, 325 e 312 relativi ai Dicasteri, rispettivamente, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura e delle Finanze):

— le anticipazioni produttive (miliardi 650), pressochè interamente riferibili al Fondo IMI per la ricerca applicata (miliardi 500) e alla Cassa Depositi e Prestiti per l'urbanizzazione di aree (miliardi 100);

— le anticipazioni non produttive (miliardi 2.623, di cui miliardi 1.197 e 1.374 per la copertura dei disavanzi di gestione delle Aziende, rispettivamente, postale e forroviaria);

— le somme non attribuibili (miliardi 1.118, in gran parte concernenti gli interventi infrastrutturali sul territorio di rilevante interesse economico anche per l'agricoltura).

Nell'ambito dei nuovi residui per trasferimenti di capitali (miliardi 12.450), di rilievo quelli concernenti le somme destinate:

— alle imprese (miliardi 2.924), essenzialmente per le provvidenze a favore del credito navale e dell'industria cantieristica (miliardi 859), per i contributi per l'edilizia abitativa (miliardi 404) ed i miglioramenti fondiari (miliardi 409), per i contributi a medie e piccole industrie e per il credito agevolato all'industria (miliardi 230), nonchè, da ultimo, per il rimborso all'IRI di oneri indiretti (miliardi 150);

— alle Regioni (miliardi 2.486), inerenti soprattutto al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 1.284), al fondo sanitario nazionale (miliardi 440), all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia e alla riduzione dei consumi energetici (miliardi 457), nonché alla ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (miliardi 100);

— agli enti pubblici (miliardi 5.278), in larga misura riferentisi alla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 2.783), al fondo per gli interventi nei territori colpiti dal sisma del novembre 1980 e del febbraio 1981 (miliardi 839), alla Cassa Depositi e Prestiti (miliardi 475), al fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (miliardi 440) e al fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (miliardi 320).

b) *Scostamento tra la consistenza presunta e quella effettiva dei residui passivi al 1° gennaio 1984.*

Si è già visto che la consistenza dei residui passivi risultante dal rendiconto 1983 (miliardi 69.971) è superiore di miliardi 17.564 a quella corrispondentemente valutata in sede di predisposizione del progetto di bilancio 1984 (miliardi 52.407).

In proposito occorre rilevare che il sistema di valutazione dei residui passivi « presunti » consiste in un mero computo aritmetico che vede sottratte dalla massa spendibile risultante dal bilancio in gestione le autorizzazioni di cassa accordate con lo stesso bilancio e con eventuali successivi provvedimenti di variazioni, in guisa da ottenere differenzialmente il volume presuntivo dei residui.

Inoltre, in relazione alla loro particolare configurazione giuridica (art. 10, legge 468/78), non si ricomprendono tra i residui passivi presunti gli accantonamenti considerati nei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, relativamente alle finalizzazioni che alla data di predisposizione del progetto di bilancio non si siano ancora perfezionate in legge.

In linea teorica la consistenza dei residui presunti, come sopra calcolata, dovrebbe risultare — in sede consuntiva — valutata per eccesso non potendosi evidentemente cogliere la portata di alcuni fenomeni di ordine giuridico-contabile che possono influire in senso riduttivo sull'entità della massa spendibile (economie e riaccertamenti in senso riduttivo dei residui preesistenti).

Sta di fatto, peraltro, che l'accennato sistema di valutazione dei residui viene sovente inficiato, nelle sue risultanze, sia dall'incompleta conoscenza di quella che sarà la definitiva entità della componente di competenza della massa spendibile, sia dal divario fra le autorizzazioni di cassa e gli effettivi pagamenti che risulteranno contabilizzati al bilancio alla fine dell'esercizio, questi ultimi risultando solitamente inferiori alle relative autorizzazioni.

Circa il primo aspetto giova ricordare che successivamente all'epoca di valutazione dei residui presunti (luglio dell'anno precedente quello cui il bilancio si riferisce) lo stanziamento di competenza di ciascun capitolo può restare influenzato:

— dall'approvazione di provvedimenti legislativi che ne impinguino la dotazione sia che la copertura venga assicurata a carico dei fondi speciali dell'anno o da altre fonti, sia per il fenomeno degli slittamenti;

— dall'adozione di ulteriori provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio presentati al Parlamento successivamente al 30 settembre (art. 17, 2° comma, della legge 468);

— dalle riassegnazioni di somme affluite in entrata fino al 31 ottobre (art. 5, ultimo comma, della legge 468);

— dai prelevamenti dai fondi di riserva (spese obbligatorie; spese impreviste, ecc.).

Per quanto invece attiene il divario tra autorizzazioni di cassa e pagamenti effettivi, va rilevato che esso è tanto maggiore quanto più incidono taluni fattori fra i quali devono ricordarsi:

— l'epoca in cui il Parlamento approva l'assestamento di bilancio e degli altri eventuali provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio;

— l'epoca in cui si concretizzano in legge le nuove iniziative di spesa;

— il sistema delle spese decentrate realizzato attraverso l'istituto del « funzionario delegato » e la conseguente emissione di « ordini di accreditamento » sui quali sovente vengono a realizzarsi « economie » registrabili solo in chiusura di esercizio;

— la norma contabile che disciplina il trasporto all'esercizio successivo dei titoli di spesa collettivi per l'intero loro ammontare, ancorché in presenza solo di poche partite inestinte;

— ritardi che possono verificarsi nella imputazione al bilancio dei pagamenti, specie sul finire dell'anno, allorquando affluisce alle Sezioni di Tesoreria provinciale un enorme numero di titoli di spesa.

Il complesso di queste circostanze ha reso necessario il passaggio, con l'adozione di opportuni accorgimenti, dalle « autorizzazioni » giuridiche di bilancio alle « stime » di cassa in sede di valutazione degli effettivi pagamenti per l'elaborazione delle Relazioni trimestrali sulla stima del fabbisogno del settore statale, con ciò riconoscendo la netta distinzione esistente tra natura « economica » delle stime medesime e natura « giuridica » delle autorizzazioni di bilancio.

Va da sé che ove i pagamenti effettivi vengano a quantificarsi a livello delle stime, anziché a quello delle « autorizzazioni », tra residui effettivi e residui presunti verrà a registrarsi uno scostamento che sarà tanto maggiore quanto più ampio risulterà il divario fra autorizzazioni e stime.

Analizzate brevemente le cause di scostamento tra residui passivi presunti ed effettivi, qui di seguito si dà conto delle principali partite costituenti il richiamato divario di 17.564 miliardi verificatosi per il 1984.

Più in particolare si rileva che detta differenza risulta concentrata, per oltre i due terzi, nei Dicasteri del Tesoro (miliardi 6.569), del Lavoro (miliardi 4.093) e delle Finanze (miliardi 1.331).

Circa il Ministero del tesoro lo scostamento di miliardi 6.569 ha interessato soprattutto:

— i trasferimenti correnti (miliardi 3.472) nel cui ambito sono da evidenziare i flussi alle Aziende autonome (miliardi 572, in larga parte attinenti all'Azienda postale) ed alle Regioni, principalmente per le regolazioni contabili con la Sicilia e Sardegna (miliardi 2.056) e per i provvedimenti relativi all'occupazione giovanile (miliardi 351);

— gli oneri per interessi (miliardi 417, di cui miliardi 402 riferentisi ai rapporti di conto corrente intrattenuti dalla Tesoreria statale con la Banca d'Italia);

— i trasferimenti in conto capitale (miliardi 1.766), essenzialmente con riferimento alle somme da erogare alle Aziende autonome (miliardi 675) ed alla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 1.000);

— le anticipazioni per finalità produttive (miliardi 387) e, più specificatamente, quelle destinate al Fondo rotativo IMI per la ricerca applicata;

— le anticipazioni per finalità non produttive (miliardi 341), soprattutto in relazione a quelle destinate alla copertura del disavanzo di gestione dell'Azienda postale.

Per quanto attiene al Ministero del lavoro, i maggiori residui effettivi verificatisi riguardano essenzialmente i trasferimenti correnti all'INPS e, più in particolare, la non intervenuta esecutività di taluni dei relativi titoli di pagamento (miliardi 3.900 circa, di cui 875 concernenti i rimborsi per la fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese operanti nel Mezzogiorno e 1.383 relativi alla fiscalizzazione dei contributi di malattia da acquisire all'entrata del bilancio statale).

Per quanto riguarda infine il Ministero delle finanze, lo scostamento di miliardi 1.311 è in larga misura ascrivibile alle restituzioni e rimborsi di imposte dirette ed indirette.

* * *

In parallelo con l'analisi effettuata per le variazioni di assestamento in termini di competenza, si esamina qui di seguito il dettaglio prima degli incassi e poi dei pagamenti, quale risulta per singole categorie per effetto delle variazioni proposte alle previsioni di cassa.

A) Per gli incassi le variazioni — per atto amministrativo e per l'assestamento — sono presentate nel seguente prospetto:

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 744/83)	Variazioni		Previsioni assestate 1984
		intervenute per atto amministrativo	proposte per l'assestamento	
	(1)	(2)	(3)	(4=1+2+3)
		(miliardi di lire)		
INCASSI TRIBUTARI				
Imposte dirette	85.725	—	2.077	87.802
— IRPEF	54.275	— 40	850	55.085
— IRPEG	7.450	—	45	7.495
— ILOR	8.500	—	280	8.780
— Ritenute su redditi di capitali	13.290	+ 40	1.020	14.350
— Addizionale 8 per cento	859	—	— 189	670
— Tributi soppressi	51	—	11	62
— Tributi minori	500	—	60	560
— Condono	800	—	—	800
Imposte indirette	69.050	+ 40	— 2.576	66.514
Affari	49.205	— 250	— 2.179	46.776
di cui:				
— IVA	36.700	—	— 2.700	34.000
— Registro, bollo e surrogatoria	7.385	— 184	— 150	7.051
— Condono	300	—	+ 100	400
Produzione	14.213	290	— 262	14.241
di cui:				
— Oli minerali	11.620	290	—	11.910
Altre imposte indirette	5.632	—	— 135	5.497
di cui:				
— Tabacchi	4.480	—	—	4.480
Totale incassi tributari	154.775	40	— 499	154.316
ALTRI INCASSI				
di cui:				
— Retrocessioni interessi	3.290	—	— 65	3.225
— Fondo sanitario nazionale	27.631	—	+ 329	27.960
— Risorse proprie CEE	4.976	—	— 196	4.780
Totale altri incassi	41.144	374	+ 779	42.297
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI	195.919	414	+ 280	196.613

Tali variazioni si ricollegano, oltreché a quelle — già descritte — apportate alle corrispondenti previsioni di competenza, alle variazioni accertate nella consistenza dei residui al termine dell'esercizio 1983.

B) Per i pagamenti, il quadro di dettaglio delle variazioni, per atto amministrativo e per l'assestamento, è il seguente:

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 744/83)	Variazioni		Previsioni assestate 1984
		intervenute per atto amministrativo	proposte per l'assestamento	
	(1)	(2)	(3)	(4=1+2+3)
	(miliardi di lire)			
PAGAMENTI CORRENTI				
Organi costituzionali	488	—	18	506
Personale in servizio	35.735	+ 1.478	251	37.464
Personale in quiescenza	9.062	—	44	9.106
Acquisto di beni e servizi	12.067	+ 644	1.895	14.606
Trasferimenti correnti	101.535	+ 7.187	8.286	117.008
— famiglie	4.556	+ 18	12	4.586
— imprese	3.129	+ 29	354	3.512
— aziende autonome	5.308	+ 674	696	6.678
— regioni	48.185	+ 679	2.479	51.343
— province e comuni	23.370	+ 11	366	23.747
— enti previdenziali	10.074	+ 5.585	3.994	19.653
— altri enti pubblici	5.811	+ 45	297	6.153
— estero	1.102	+ 146	88	1.336
Interessi	54.132	— 77	1.484	55.539
Poste correttive e compensative delle entrate	8.663	+ 235	332	9.230
Ammortamenti	212	—	—	212
Somme non attribuibili	19.139	— 6.941	2	12.200
Totale pagamenti correnti	241.033	+ 2.526	+ 12.312	255.871
PAGAMENTI DI CAPITALI				
Costituzione capitali fissi	3.312	+ 273	104	3.689
Trasferimenti di capitali	27.315	— 97	405	27.623
— famiglie	185	— 4	36	217
— imprese	5.058	+ 80	— 207	4.931
— aziende autonome	4.084	+ 10	81	4.175
— regioni	6.413	+ 126	519	7.058
— province e comuni	271	+ 19	3	293
— Cassa del Mezzogiorno	4.802	— 375	— 125	4.302
— altri enti pubblici	6.278	+ 46	86	6.410
— estero	224	+ 1	12	237
Partecipazioni e conferimenti	1.894	+ 5.000	59	6.953
Anticipazioni produttive	2.374	+ 165	300	2.839
Anticipazioni non produttive	6.667	— 50	356	6.973
Somme non attribuibili	15.557	— 5.732	— 120	9.705
Totale pagamenti di capitale	57.119	— 441	+ 1.104	57.782
PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI	298.152	+ 2.085	+ 13.416	313.653

Le proposte di assestamento delle autorizzazioni di pagamento — ragguagliatesi complessivamente a miliardi 13.455, di cui miliardi 39 per rimborso di prestiti — derivano per un verso dalle già esaminate proposte di variazioni in termini di competenza (+ miliardi 655), integralmente dotate di cassa, e per l'altro verso dagli effetti dei maggiori residui passivi accertati al 31 dicembre 1983 rispetto a quelli presunti in sede di presentazione del progetto di bilancio 1984.

Con riferimento alle maggiori autorizzazioni di pagamento assentite in correlazione con le più elevate consistenze iniziali dei resti passivi si ritiene utile evidenziare che le principali di esse riguardano:

— i trasferimenti di conto corrente all'INPS (+ miliardi 3.900 circa, di cui 875 per la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno e 1.383 per la fiscalizzazione dei contributi di malattia);

— il Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 2.400);

— gli aggi esattoriali e le commissioni bancarie (+ miliardi 1.375);

— gli interessi su somme versate in conto corrente con il Tesoro (+ miliardi 945);

— il fondo comune regionale (+ miliardi 500);

— il Fondo sanitario nazionale di conto capitale (+ miliardi 495);

— i fondi perequativi dei Comuni (+ miliardi 400) e delle Province (+ miliardi 40);

— gli interessi da corrispondere alla Banca d'Italia sullo sbilancio del conto corrente di Tesoreria provinciale (+ miliardi 402);

— la sovvenzione all'Azienda postale per l'indennità integrativa dell'anno 1983 (+ miliardi 326);

— il ripiano dei disavanzi delle Unità Sanitarie Locali al 31 dicembre 1983 (+ miliardi 225);

— i fondi da assegnare alla Cassa DD. PP. per il finanziamento dell'edilizia abitativa, dei piani di zona e degli alloggi per i militari (+ miliardi 225);

— le anticipazioni a copertura del disavanzo di esercizio della Azienda postale (+ miliardi 253);

— il fondo nazionale trasporti (+ miliardi 240);

— il contributo all'Ente Nazionale per le Energie Alternative (+ miliardi 180).

*
* *

Riguardate per Ministeri, le variazioni di cassa che si propongono per l'assestamento si ripartiscono come dal seguente prospetto:

	Parte corrente	Conto capitale	Rimborso prestiti	Totale spesa
	(miliardi di lire)			
Presidenza	269	50.	—	319
Tesoro	4.482	466	39	4.987
Finanze	2.289	9	—	2.298
Bilancio	—	515	—	515
Giustizia	57	— 60	—	— 3
Affari esteri	93	— 5	—	88
Pubblica istruzione	243	+ 9	—	252
Interno	370	1	—	371
Lavori pubblici	3	15	—	18
Trasporti	390	— 40	—	350
Poste e telecomunicazioni	—	—	—	—
Difesa	39	— 39	—	—
Agricoltura	72	602	—	674
Industria	2	— 445	—	— 443
Lavoro	3.962	38	—	4.000
Commercio estero	— 20	—	—	— 20
Marina mercantile	5	— 72	—	— 67
Partecipazioni	—	—	—	—
Sanità	18	1	—	19
Turismo	26	49	—	75
Beni culturali	12	10	—	22
TOTALE	12.312	1.104	39	13.455

10. — Le variazioni proposte con il presente provvedimento alle dotazioni di competenza, nonché le decisioni di spesa intervenute in questa prima parte dell'anno, comportano modificazioni nella struttura e nei volumi delle contrapposte partite di entrata e di spesa del bilancio pluriennale a legislazione vigente.

Di qui la opportunità di una sua aggiornata esposizione intesa a fornire un quadro riepilogativo dei movimenti delle variazioni che conseguono sia in forza di atti amministrativi già emanati, sia in funzione di quelli che si prospettano in relazione a più puntuali elementi di conoscenza.

È appena il caso di precisare che le variazioni di spesa introdotte con atto amministrativo nell'anno 1984 producono nella proiezione biennale mutamenti fra gli aggregati economici e funzionali di natura sostanzialmente compensativa.

Di seguito si riproduce il quadro generale riassuntivo pluriennale 1984-1986 con l'analisi per categorie delle entrate finali e con l'analisi delle spese finali per categorie economiche e sezioni funzionali.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO TRIENNALE 1984/86

(assestato a legislazione vigente)

	1984	1985	1986
ENTRATE	(in miliardi di lire)		
1) Tributarie	158.407	156.842	164.271
2) Extratributarie	42.418	42.944	44.283
3) Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	243	234	238
(di cui: riscossione di crediti)	(12)	(10)	(9)
4) Totale entrate finali	201.068	200.020	208.792
5) Accensione di prestiti	146.565	154.506	166.247
6) Totale complessivo entrate	347.633	354.526	375.039
SPESE			
7) Correnti	244.791	261.006	271.136
8) In conto capitale	51.892	46.414	38.454
(di cui: operazioni finanziarie)	(14.355)	(8.061)	(7.293)
9) Totale spese finali	296.683	307.420	309.590
10) Rimborso di prestiti	50.950	47.106	65.449
11) Totale complessivo spese	347.633	354.526	375.039
Risparmio pubblico (1+2—7)	— 43.966	— 61.220	— 62.582
Saldo netto da finanziare (4—9)	— 95.615	— 107.400	— 100.798
Indebitamento netto	— 81.272	— 99.349	— 93.514
Ricorso al mercato (4—11)	— 146.565	— 154.506	— 166.247

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1984/86
(assestato a legislazione vigente)

ANALISI PER CATEGORIE DELLE ENTRATE FINALI

	1984	1985	1986
	(in miliardi di lire)		
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposte sul patrimonio e sul reddito	90.570	84.044	88.113
Tasse e imposte sugli affari	48.012	50.954	53.573
Imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane	14.268	15.999	16.485
Monopoli	4.622	4.880	5.110
Lotto, lotterie e altre attività di gioco	935	965	990
	158.407	156.842	164.271
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Proventi speciali	357	369	383
Proventi di servizi pubblici minori	720	766	802
Proventi dei beni dello Stato	279	292	302
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	159	186	301
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.081	3.533	2.951
Recuperi rimborsi e contributi	31.703	32.757	34.128
Partite che si compensano nella spesa	5.119	5.041	5.416
	42.418	42.944	44.283
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI			
Vendita di beni immobili e affrancazione di canoni	6	6	7
Ammortamento di beni patrimoniali	212	218	222
Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	25	10	9
	243	234	238
Totale entrate finali	201.068	200.020	208.792

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1984/86
(assestato a legislazione vigente)

ANALISI DELLE SPESE FINALI PER CATEGORIE ECONOMICHE

	1984	1985	1986
	(in miliardi di lire)		
SPESE CORRENTI			
Servizi degli Organi costituzionali dello Stato	506	558	597
Personale in attività di servizio	36.684	37.058	38.005
Personale in quiescenza	9.021	9.222	9.434
Acquisto di beni e servizi	12.995	13.716	14.110
Trasferimenti	109.722	107.759	111.375
Interessi	54.264	56.627	56.472
Poste correttive e compensative delle entrate	8.329	9.083	9.661
Ammortamenti	212	218	222
Somme non attribuibili	13.058	26.765	31.260
Totale spese correnti	244.791	261.006	271.136
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	2.443	1.979	1.593
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	162	225	233
Trasferimenti	21.295	24.512	19.245
Partecipazioni azionarie e conferimenti	6.866	1.678	1.648
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	1.889	1.323	873
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	5.600	5.060	4.772
Somme non attribuibili	13.637	11.637	10.090
Totale spese in conto capitale	51.892	46.414	38.454
Totale spese finali	296.683	307.420	309.590

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1984/86

(assestato a legislazione vigente)

ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI

	1984	1985	1986
	(in miliardi di lire)		
Amministrazione generale	8.032	8.587	8.416
Difesa nazionale	11.914	12.310	12.559
Giustizia	2.882	2.502	2.586
Sicurezza pubblica	6.051	5.340	5.498
Relazioni internazionali	6.554	7.723	8.641
Istruzione e cultura	26.246	27.362	27.998
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	2.876	3.367	2.310
Azione ed interventi nel campo sociale	56.845	54.380	55.681
Trasporti e comunicazioni	22.278	22.569	22.277
Azione ed interventi nel campo economico	24.518	18.469	14.507
Interventi a favore della finanza regionale e locale	40.325	41.243	42.393
Oneri non ripartibili	88.162	103.568	106.724
Totale delle spese finali	296.683	307.420	309.590

DISEGNO DI LEGGE
ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1984

PAGINA BIANCA

(Disposizioni generali)

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni e Aziende autonome, approvati con la legge 29 dicembre 1983, n. 744, sono introdotte, per l'anno finanziario 1984, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

(Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici)

Art. 2.

All'articolo 11 della legge 29 dicembre 1983, n. 744, sono aggiunti, alla fine, i seguenti commi:

« Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio determinate da impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale è iscritto, al capitolo n. 242 del bilancio dell'Azienda di cui sopra, un apposito fondo di riserva. I prelevamenti dal detto fondo, per competenza e cassa, nonchè le iscrizioni ai competenti capitoli delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

Agli oneri dipendenti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329, 23 ottobre 1963, n. 1481 e 19 febbraio 1970, n. 76, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvede, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e, per le opere di carattere straordinario, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle autorizzazioni di spesa di cui alla allegata tabella *B*.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alle variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1984, che si rendessero necessarie sulla base delle convenzioni di mutuo di cui al secondo comma dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, nonchè di quelle che dovessero essere stipulate, in applicazione di specifiche disposizioni legislative, per la realizzazione di programmi costruttivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alla riassegnazione in termini di competenza e di cassa:

a) ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1984, delle somme

versate da terzi allo stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per lo stesso anno 1984 a titolo di risarcimento dei danni arrecati al patrimonio stradale, nonchè delle somme anticipate sul prezzo contrattuale delle imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi recuperate ai sensi del settimo comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, e versate allo stesso stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1984;

b) al capitolo n. 224 dello stato di previsione della spesa della Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1984, delle somme versate sul capitolo n. 153 dello stato di previsione dell'entrata della Azienda medesima per rimborsi e concorsi diversi di pertinenza della contabilità speciale intestata al direttore generale dell'ANAS ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1977, n. 106;

c) al capitolo n. 223 dello stato di previsione della spesa della Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1984, delle somme versate sul capitolo n. 152 dello stato di previsione dell'entrata della Azienda medesima per imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi sugli introiti ad esse soggetti ».

(Stato di previsione del Ministero dei trasporti)

Art. 3.

Le spese relative alla elaborazione del piano generale dei trasporti di cui al capitolo n. 1097 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti non impegnate alla chiusura dell'esercizio possono esserlo in quello successivo.

(Disposizioni diverse)

Art. 4.

Gli stanziamenti di competenza relativi alle disposizioni di legge sottoindicate, già autorizzati con la tabella *B* di cui all'articolo 25, terzo comma, della legge 29 dicembre 1983, n. 744, sono così modificati ed integrati:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938 — Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali (cap. n. 6562) 120.000.000.000

Ministero del tesoro

Legge 24 aprile 1980, n. 146 — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):

Articolo 38. - Somme dovute dalle singole amministrazioni statali a quella delle poste e delle telecomunicazioni ai sensi degli articoli 15, 16, 17, 19 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni (cap. n. 4432) 252.511.505.000

Articolo 39. - Concessione di contributi da parte del Tesoro dello Stato a favore del Fondo per il culto (cap. n. 4493/p) 5.983.359.000

Legge 8 agosto 1980, n. 441 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1980, n. 285, concernente disciplina transitoria delle funzioni di assistenza sanitaria delle unità sanitarie locali:

Articolo 12. - Conferimento al fondo di cui all'articolo 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 (cap. n. 4585) 50.000.000.000

Legge 18 novembre 1975, n. 764 — Liquidazione dell'ente « Gioventù Italiana » (cap. n. 4585) . . .

Legge 24 aprile 1980, n. 146 — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):

Articolo 37. - Occorrenze relative alla liquidazione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap. n. 4585) . . . . .

Legge 27 dicembre 1983, n. 730 — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1984):

Articolo 18. - Fondo rotativo istituito presso la SACE (cap. n. 8186) 100.000.000.000

Ministero degli affari esteri

Legge 22 dicembre 1982, n. 960 — Rifinanziamento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Yugoslavia (capp. nn. 2569 e 2681) 2.100.000.000

Ministero dell'interno

Legge 15 giugno 1959, n. 451 — Istituzione del capitolo « Fondo scorta » per il personale della Polizia di Stato (cap. n. 2841)	3.000.000.000

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Legge 31 marzo 1971, n. 144 e legge 14 agosto 1982, n. 610 — Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (cap. n. 1256)	30.400.000.000

Ministero della sanità

Legge 21 aprile 1977, n. 164 — Modifiche alla legge 2 ottobre 1967, n. 947, concernente contributo dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro (cap. n. 2593)	1.050.000.000

Ministero del turismo e dello spettacolo

Legge 14 novembre 1981, n. 648 — Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (cap. n. 1563)	35.000.000.000

Ministero per i beni culturali e ambientali

Legge 2 aprile 1980, n. 123 — Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (cap. n. 1605)	12.200.000.000

Art. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.